

- Protocollo di attuazione dell'accordo di riammissione comunitario, Ohrid, 15 giugno 2015 – in vigore dal 13 aprile 2019;

in attesa di firma:

- Memorandum d'intesa antidroga.

Montenegro:

- Memorandum d'intesa per la cooperazione nel contrasto alla criminalità organizzata e al traffico illecito di persone e beni, Bari, 9 dicembre 1999;
- Accordo con la Comunità Europea sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare, firmato il 18 settembre 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008;
- Accordo di cooperazione contro la criminalità organizzata, Roma, 25 luglio 2007 – in vigore dal 22 novembre 2011;
- Accordo di collaborazione strategica tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo del Montenegro. Roma, 6 febbraio 2010 – in vigore dal 25 maggio 2015;
- Protocollo bilaterale di attuazione dell'Accordo di riammissione delle persone in posizione irregolare fra la Comunità europea e la Repubblica del Montenegro, sottoscritto a Bruxelles il 18 settembre 2007, firmato a Podgorica il 28 luglio 2014 ed in vigore dal 10 febbraio 2015;
- Intesa tecnica sulla cooperazione di polizia durante la stagione turistica, firmato a Roma, 16 giugno 2015 - Podgorica, 22 giugno 2015;
- Memorandum d'Intesa tra il Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione della Polizia del Montenegro per il rafforzamento della cooperazione nei settori della gestione delle frontiere e dell'immigrazione, nella lotta contro l'immigrazione illegale e il traffico di migranti, in particolare per via marittima. Brindisi, 29 ottobre 2018;
- Memorandum d'Intesa tra il Dipartimento della P.S. del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione della Polizia del Montenegro per il rafforzamento della cooperazione nella lotta all'immigrazione irregolare e al traffico di migranti, in particolare per via marittima, firmato in forma disgiunta a Podgorica l'11 novembre 2020 e a Roma il 16 novembre 2020.

Romania:

- Accordo contro il traffico di droga e la criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993 – in vigore dal 5 agosto 1993;
- Accordo di riammissione. Bucarest, 4 marzo 1997 – in vigore dal 1° febbraio 1998;
- Intesa esecutiva all'Accordo di riammissione. Bucarest, 15 aprile 1997 – in vigore dal 1° febbraio 1998;
- Accordo sul trasferimento delle persone condannate alle quali è stata inflitta la misura dell'espulsione o quella dell'accompagnamento al confine. Roma, 13 settembre 2003 – in vigore dal 26 maggio 2006;
- Protocollo di cooperazione - Roma, 7 ottobre 2003;
- Piano d'Azione per l'applicazione del Protocollo di cooperazione sottoscritto il 7 ottobre 2003 - Roma, 14 ottobre 2005;
- Protocollo di cooperazione Bucarest, 19 dicembre 2006 – in vigore dal 27 febbraio 2008;
- Intesa sull'esecuzione del Protocollo di cooperazione firmato il 19 dicembre 2006. Bucarest, 22 novembre 2007;
- Memorandum d'intesa teso ad implementare il contrasto all'immigrazione illegale. Roma, 9 ottobre 2008;
- Dichiarazione congiunta - Roma, 9 ottobre 2008;
- Accordo sulla cooperazione per la protezione dei minori romeni non accompagnati presenti sul territorio italiano Roma, 9 giugno 2008 – in vigore dal 12 ottobre 2008;



- Accordo di cooperazione fra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e il Centro per l'applicazione della legge nell'Europa Sudorientale (SELEC). Bucarest, 21 gennaio 2014;
- Protocollo di Collaborazione tra il Dipartimento della P.S. italiano e l'Ispettorato Generale della Polizia Romena per la prevenzione della criminalità, la ricerca e la cattura di latitanti e la creazione della Task Force - Bucarest, 21 gennaio 2014.

in negoziazione:

- Protocollo d'Intesa tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e l'Ispettorato Generale della Polizia Romena del Ministero degli Affari Interni della Romania per l'impiego di Agenti sotto copertura;
- Memorandum operativo antidroga.

Serbia:

- Accordo con la Comunità Europea sulla riammissione delle persone in soggiorno irregolare. Firmato il 18 settembre 2007 – in vigore dal 1° gennaio 2008;
- Accordo di cooperazione in materia di lotta alla criminalità organizzata, al narcotraffico e al terrorismo internazionale. Roma, 18 dicembre 2008 – in vigore dal 6 novembre 2009;
- Protocollo bilaterale di attuazione dell'Accordo di riammissione Comunità Europea – Serbia. Firmato il 18 settembre 2007. Roma, 13 novembre 2009;
- Dichiarazione congiunta in materia di polizia. Belgrado, 8 marzo 2012;
- Protocollo operativo della squadra mista per la raccolta e lo scambio delle informazioni sul traffico di sostanze stupefacenti, psicotrope e loro precursori. Ancona, 15 ottobre 2013.

in negoziazione:

- Intesa tecnica fra il Ministero dell'Interno della Repubblica di Serbia e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana sul rafforzamento della sicurezza nelle aree turistiche;
- Intesa di cooperazione di polizia in materia di infrazioni al codice della strada;
- Memorandum operativo antidroga.

Slovenia:

Accordi bilaterali:

- Accordo contro il traffico di droga e la criminalità organizzata. Roma, 28 maggio 1993 – in vigore dal 27 marzo 1995;
- Note di Scambio sull'Accordo di riammissione. Lubiana, 24 ottobre 1996;
- Accordo di riammissione. Roma, 3 settembre 1996 – in vigore dal 1° settembre 1997;
- Memorandum d'intesa per modalità operative espletamento servizi di pattugliamento del territorio. Duino, 12 dicembre 2000;
- Accordo trilaterale italo-austriaco-sloveno sull'istituzione del Centro di cooperazione di Polizia di Thorl-Maglern. (Austria) 14 settembre 2004;
- Protocollo sul traffico turistico alpino nella zona di frontiera. Trieste, 18 dicembre 2006 – in vigore dal 17 aprile 2007;
- Accordo sulla cooperazione transfrontaliera di polizia. Lubiana, 27 agosto 2007 – in vigore dal 18 luglio 2011;
- Protocollo di cooperazione in materia di salvaguardia della sicurezza sulla pista sciistica collegata Canin-Sella Nevea Udine, 12 marzo 2013;
- Protocollo d'attuazione del pattugliamento misto al confine italo-sloveno tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno della Repubblica Italiana e la Direzione



Generale di Polizia del Ministero dell'Interno della Repubblica di Slovenia, firmato a Lubiana il 21 giugno 2019 e a Roma il 25 giugno 2019.

Accordi multilaterale in vigore:

- Termini di riferimento della rete informatica dei punti di contatto a cui è stato affidato il compito di raccogliere e scambiare le informazioni operative sui “foreign fighters”. Bruxelles, 11 dicembre 2014;
- Dichiarazione di intenti in materia migratoria tra i Ministri dell'Interno di Austria, Francia, Germania, Italia, Libia, Malta, Slovenia, Svizzera, Tunisia e il Commissario europeo per le Migrazioni, gli Affari interni e la Cittadinanza. Roma, 20 marzo 2017;
- Dichiarazione di intenti tra i Capi delle Polizie (Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna) Lampedusa, 7 giugno 2017.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

Paesi Area Balcanica:

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale è presente nell'area geografica di riferimento, con l'impiego di **11** Ufficiali di collegamento coadiuvati da **5** elementi di supporto, per un totale di **16 Unità**, unitamente a **18** autovetture di servizio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dislocati nelle sedi diplomatiche, la cui interazione è affidata all'Ufficio di coordinamento regionale di Bucarest, al fine di rendere più omogeneo il contrasto al crimine organizzato attraverso una puntuale conoscenza dei legami esistenti tra sodalizi criminali, il monitoraggio dei fenomeni criminali, l'individuazione di casi operativi verso cui indirizzare specifiche attività di contrasto, nonché l'avvio di iniziative congiunte per lo sviluppo delle indagini.

Si rappresenta, inoltre, che, in attuazione degli accordi bilaterali di cooperazione intercorrenti con i paesi dell'area, sono previsti corsi di formazione ed attività di pattugliamento congiunto per un totale complessivo di **10** missioni nei diversi settori dell'attività di polizia con l'impiego, in loco, di **3** unità delle Forze di Polizia italiane per la durata di gg. **15** ciascuna.

Albania:

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale è presente con un Ufficio di Collegamento Interforze, avente sede a Tirana, in cui sono impiegati un Esperto per la sicurezza coadiuvato da **3 unità**, elementi di supporto, appartenenti alle Forze di Polizia italiane, unitamente a **4** autovetture di servizio del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Durante il periodo di riferimento, in attuazione degli accordi bilaterali di cooperazione, sono previsti n. **10** missioni per corsi di formazione da attuarsi con l'impiego, in loco, di **3** unità della durata di gg. 15 ciascuno e n. **1** missione per attività di pattugliamento congiunto da attuarsi con l'impiego di **18** unità delle Forze di Polizia italiane della durata di 15 giorni ciascuna.

La Guardia di Finanza è presente con un “Nucleo di Frontiera Marittima” avente sede a Durazzo con l'impiego di **n. 22 unità** di personale del ruolo Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Finanziari e **n. 2 Ufficiali Superiori/Inferiori (Tot. 24 unità di personale per 12 mesi)**, unitamente ai seguenti mezzi:

- navali: n. 2 vedette classe “900” e n. 3 gommoni classe “BSO” (per 12 mesi);
- terrestri: n. 12 automobili e n. 1 furgone e nr.1 quad con carrello (per 12 mesi);
- aerei: n. 1 elicottero AW 139 impiegato in cooperazione eventuale con il personale di un Ente nazionale specializzato nelle attività di telerilevamento del territorio ed equipaggiato con sensori ottici e iperspettrali (periodo maggio – ottobre).



Per l'attività di sorveglianza aerea ai fini dell'individuazione di piantagioni di cannabis, il Corpo della Guardia di finanza si avvarrà di n. 7 militari (di cui n. 1 Ufficiali Superiori/Inferiori) per il periodo maggio - ottobre quali equipaggi di volo e personale di supporto a terra impiegati in Albania.

Nel complesso, dunque, il Corpo della Guardia di finanza impiegherà **31 militari, compresi 3 Ufficiali Superiori/Inferiori** (6 militari e 1 Ufficiale verranno impiegati solo nel periodo maggio - ottobre durante la missione di sorveglianza aerea).

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

Paesi Area Balcanica:

- Nr. 16 unità del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia;
- Nr. 3 unità specializzate delle Forze di Polizia italiane per corsi di formazione;

Missione in Albania:

- Nr. 3 unità dipendenti dal Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale;
- Nr. 18 unità delle Forze di Polizia italiane per le attività di pattugliamento congiunto;
- Nr. 24 unità della Guardia di Finanza;
- Nr. 7 unità facenti parte dell'equipaggio della Guardia di Finanza impiegato nelle attività di sorvolo durante il periodo maggio - ottobre.

6. DURATA PROGRAMMATA:

A decorrere dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2022.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:

- oneri complessivi per i Paesi dell'area balcanica: **euro 1.579.057,00** da attribuire alla componente della Direzione Centrale della Polizia Criminale;
- oneri complessivi missione in Albania: **euro 490.255,00** da attribuire alla componente della Direzione Centrale della Polizia Criminale ed **euro 3.739.197,00** (di cui **euro 232.284,00** esigibili nel 2023) da attribuire alla Guardia di Finanza, **per un totale di euro 5.808.509,00.**



SCHEDA 45/2022

MISSIONI INTERNAZIONALI

ASIA

Partecipazione di personale della Polizia di Stato e del Ministero della Giustizia alla missione civile dell'Unione Europea denominata EUPOL COPPS (*European Union Police - Coordination Office for Palestinian Police Support*).

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Territori Palestinesi.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

lo scopo della missione è quello di contribuire al rafforzamento di un dispositivo di polizia solido ed efficace, opportunamente raccordato con il settore giudiziario e sotto direzione palestinese, che raggiunga livelli di prestazione conformi ai normali *standard* internazionali, in cooperazione con i programmi di sviluppo istituzionale dell'Unione Europea, condotti dalla Commissione europea, e con altre iniziative internazionali, nel più ampio contesto del settore della sicurezza, compresa la riforma della giustizia penale.

Il termine di scadenza della missione è, al momento, fissato al 30 giugno 2022.

La componente del Ministero della Giustizia si inserisce nella missione per l'anno 2022 facendo seguito al collocamento fuori ruolo di un magistrato presso EUPOL COPPS a partire dall'8 luglio 2021, finanziato per la parte relativa al 2021 con altre risorse.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- azione comune 2005/797/PESC del Consiglio dell'Unione Europea del 17 novembre 2005;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 17 giugno 2021;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00194) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, nn. 48 e 49), approvate, rispettivamente, il 15 luglio 2021 e il 4 agosto 2021;
- decisione 2021/1128/PESC del consiglio dell'Unione Europea del 1° luglio 2021.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: /.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: **3 unità di personale della Polizia di Stato ed 1 unità di personale di magistratura del Ministero della Giustizia, collocato fuori ruolo.**

6. DURATA PROGRAMMATA: 1° GENNAIO 2022 - 31 DICEMBRE 2022.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: **euro 308.440 da attribuire al Ministero dell'Interno e euro 83.898 da attribuire al Ministero della Giustizia.**

SCHEDA 46/2022

AFRICA

Partecipazione di tre unità di personale appartenenti ai ruoli non dirigenziali della Polizia di Stato, di un Ufficiale della Guardia di finanza e di un magistrato alla missione UE denominata *European Union Border Assistance in Libya (EUBAM Libya)*.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Libia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

L'obiettivo della missione è prestare assistenza alle autorità libiche nella creazione di strutture statali di sicurezza *in loco*, con particolare riguardo ai settori della gestione delle frontiere, dell'applicazione della legge e della giustizia penale, al fine di contribuire agli sforzi volti a smantellare organizzazioni criminali, in Libia e nella regione del Mediterraneo centrale, coinvolte nel traffico di migranti, nella tratta di esseri umani e nel terrorismo.

Al fine di conseguire tale obiettivo, la missione sostiene:

- lo sviluppo di un quadro più ampio di gestione delle frontiere, mediante l'elaborazione di un libro bianco su una strategia di gestione integrata delle frontiere nonché di una strategia per la sicurezza marittima, fornendo capacità ed eseguendo progetti concreti per le agenzie libiche preposte all'applicazione del diritto marittimo e per quelle responsabili della gestione delle frontiere terrestri, valutando nel contempo le possibilità di espandere le attività al di fuori della capitale, anche al confine con la Tunisia e nel sud del Paese;
- l'assistenza alla pianificazione strategica, anche per quanto riguarda le Forze di polizia, nell'ambito del Ministero degli interni finalizzata all'applicazione della legge, inclusa, ove possibile, l'assistenza alla missione di sostegno delle Nazioni Unite in Libia (UNSMIL), nel suo impegno per sviluppare le capacità di polizia e appoggia le funzioni di coordinamento tra le autorità libiche pertinenti nella lotta contro la criminalità organizzata e il terrorismo;
- la riforma istituzionale e fornisce assistenza alla pianificazione strategica al Ministero della giustizia e fornisce lo sviluppo più ampio di capacità agli operatori della giustizia penale competenti, tra cui la Procura Generale e l'Istituto giudiziario superiore;
- il coordinamento strategico tra i donatori e l'attuazione dei progetti in risposta alle esigenze libiche nei settori della gestione delle frontiere, dell'applicazione della legge e della giustizia penale;

L'EUBAM Libia:

- promuove i diritti umani e la parità di genere in tutte le sue attività;
- non svolge alcuna funzione esecutiva.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 dicembre 2022.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- a. decisione 2013/233/PESC del Consiglio dell'Unione europea (istituzione), modificata dalla decisione (PESC) 2017/1342 e, in ultimo, modificata e prorogata, fino al 30 giugno 2023, dalla decisione (PESC) 2021/1009 del Consiglio del 18 giugno 2021;
- b. deliberazione del Consiglio dei ministri del 17 giugno 2021;
- c. risoluzioni della Camera dei deputati (6-00194) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, nn. 48 e 49), approvate, rispettivamente, il 15 luglio 2021 e il 4 agosto 2021.



4. **COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE: //**

5. **NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE: 5 UNITÀ** (DI CUI 3 TRATTE DAI RUOLI DELLA POLIZIA DI STATO, 1 DA QUELLI DELLA GUARDIA DI FINANZA E 1 DAL PERSONALE DI MAGISTRATURA DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA)

In particolare, con riguardo all'Ufficiale superiore (nel grado di Maggiore/Tenente Colonnello) della Guardia di finanza, la sua partecipazione viene assicurata secondo il meccanismo delle *Call for Contribution* – *CfC*, per selezionare personale “esperto” tra le Amministrazioni nazionali attraverso specifici appelli a cadenze regolari. La Guardia di finanza individuerà al proprio interno il personale volontario in possesso delle specifiche professionalità richieste e ne proporrà la candidatura. Le selezioni verranno effettuate esclusivamente da *panel* designati dall'organismo internazionale e il militare risultato idoneo sarà distaccato (*seconded*) e inserito nella catena di comando della Missione, per operare secondo gli obiettivi stabiliti dal suo profilo. L'unità di personale della magistratura del Ministero della Giustizia è collocata fuori ruolo.

6. **DURATA PROGRAMMATA: 1° GENNAIO – 31 DICEMBRE 2022.**

7. **FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA:** euro **477.860,00** (di cui euro 273.850,00 per le esigenze degli operatori della Polizia di Stato, euro 111.712,00 per le esigenze dell'Ufficiale della Guardia di finanza e euro 92.298,00 per le esigenze del personale di magistratura del Ministero della Giustizia).



SCHEDA 47/2022

AFRICA

Proroga della partecipazione di personale del Corpo della guardia di finanza alla **missione bilaterale** di assistenza nei confronti delle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi.

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Italia e Libia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA:

La missione ha l'obiettivo di supportare, in sinergia e raccordo con le rilevanti attività del Ministero della Difesa, le autorità libiche preposte al controllo dei confini marittimi, per renderle progressivamente autonome nella gestione tecnica e operativa dei mezzi di cui sono dotate, ai fini della prevenzione e repressione dei traffici illeciti via mare. In particolare, la missione prevede il mantenimento dell'efficienza degli assetti navali libici, consolidandone le capacità tecnico-operative ai fini del controllo dei confini marittimi.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- “Protocollo per la cooperazione tra la Repubblica italiana e la *Gran Giamahiria* araba libica popolare socialista” e “Protocollo aggiuntivo tecnico-operativo”, sottoscritti a Bengasi in data 29 dicembre 2007;
- “*Memorandum* d'intesa sulla cooperazione nel campo dello sviluppo, del contrasto all'immigrazione illegale, al traffico di esseri umani, al contrabbando e sul rafforzamento della sicurezza delle frontiere interne” sottoscritto in data 2 febbraio 2017 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri italiano *pro-tempore* e il Presidente del Consiglio Presidenziale del Governo di Riconciliazione Nazionale della Libia, Fayez Mustafa Serraj;
- decreto-legge 10 luglio 2018, n. 84, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 98, recante “*Disposizioni urgenti per la cessione di unità navali italiane a supporto della Guardia Costiera del Ministero della Difesa e degli Organi per la sicurezza costiera del Ministero dell'Interno libici*”;
- autorizzazione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica inerente, tra l'altro, alla prosecuzione della missione del Corpo in Libia dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, concessa rispettivamente in data 15 luglio 2021 e in data 4 agosto 2021, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145.

4. COMPOSIZIONE DEGLI ASSETTI DA INVIARE:

Attività logistica in favore del naviglio libico, prevedendo l'impiego di:

- **materiali terrestri:** n. 4 autovetture a trazione integrale blindate, nonché materiali di consumo e parti di ricambio per la manutenzione delle unità navali libiche;
- **mezzi navali:** n. 1 unità navale (tipo Guardacoste “*Classe Bigliani*”) corredato da sistema di videosorveglianza per la difesa passiva, da impiegare in teatro libico per un periodo di 12 mesi.

5. NUMERO MASSIMO DELLE UNITÀ DI PERSONALE:

Attività di assistenza tecnica e consolidamento delle capacità tecnico-operative degli assetti navali libici in territorio libico e nazionale:



25 militari (di cui 1 Ufficiale superiore e 1 Ufficiale inferiore), per un periodo di 12 mesi a partire dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022.

6. DURATA PROGRAMMATA: 1° GENNAIO – 31 DICEMBRE 2022.

7. FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: euro 11.848.004,00.



4.3 INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE**SCHEDA 48/2022****INIZIATIVE DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DI SMINAMENTO UMANITARIO**

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO: Africa, Asia (Afghanistan), Medio Oriente, Balcani Occidentali
 2. OBIETTIVI:

In continuità con gli obiettivi di politica estera italiana in materia di cooperazione allo sviluppo e con l'agenda internazionale, considerati gli impegni assunti nei principali *fora* internazionali, la Cooperazione Italiana, anche attraverso le risorse della DM 2022, lavorerà per favorire una ripresa migliore e sostenibile dalla crisi generata dalla conseguenze della pandemia da Covid-19 attraverso:

 - agricoltura sostenibile, sicurezza alimentare e sviluppo agro-industriale, con valorizzazione della componente di genere e dei giovani, anche in contesti rurali e mediante l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
 - miglioramento dei servizi di base (in particolare quelli sanitari), oltre a igiene e accesso all'acqua, in ottica di adozione dell'approccio *One Health*, basato sul riconoscimento che la salute umana, la salute animale e la salute dell'ecosistema siano legate indissolubilmente.
 - miglioramento delle opportunità lavorative e delle iniziative di "resilienza" a favore della popolazione locale e degli sfollati/rifugiati/migranti nelle aree di provenienza e transito dei flussi migratori, anche attraverso la promozione di partnership pubblico-private e in un'ottica di inclusione di categorie fragili;
 - sostegno alla ricostruzione civile anche in Paesi in situazione di conflitto, post-conflitto o di fragilità, oltre a quelli particolarmente colpiti dalla pandemia o da altre calamità di origine naturale o antropica, attraverso la promozione del "buon governo", democrazia, certezza del diritto e diritti umani, in coerenza con i principi e metodologie concordati a livello internazionale (OCSE-DAC), in collaborazione con l'UE, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni della società civile, incluse le ONG.
 - prevenzione, protezione e contrasto alla violenza di genere sulle donne e le bambine, soprattutto quando usata come tattica di guerra, la tutela e il rispetto dei loro diritti umani, nonché misure a sostegno di iniziative di pace promosse dalle donne.
 - realizzazione di programmi integrati di sminamento umanitario, che prevedono campagne informative, l'assistenza alle vittime e la formazione di operatori locali.
 - attuazione degli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali sulla messa al bando di mine anti-persona, munizioni a grappolo e armi convenzionali inumane.
 3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:
 - legge 11 agosto 2014, n. 125 (disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo);
 - decreto ministeriale 22 luglio 2014, n. 113 (statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo);
 - legge 7 marzo 2001, n. 58 (istituzione del fondo per lo sminamento umanitario e la bonifica di aree con residui bellici esplosivi);
 - risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU (CdS) n. 1325 del 31 ottobre 2000 e risoluzioni successive del CdS, su donne, pace e sicurezza
 - Documento triennale di programmazione e indirizzo 2021-2023 (ex art. 12 della l. 125/2014)
 4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2022.
- FABBISOGNO FINANZIARIO PER LA DURATA PROGRAMMATA: euro 290.661.229 di cui euro 40.000.000 per obbligazioni esigibili nell'anno 2023.



SCHEDA 49/2022

INTERVENTI DI SOSTEGNO AI PROCESSI DI PACE, STABILIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Nord Africa e Medio Oriente (in particolare Libia, Tunisia, Giordania, Siria, Libano, Iraq e Yemen), Afghanistan, Africa sub-sahariana (Somalia e altri Paesi del Corno d’Africa, Mali e regione del Sahel, Africa occidentale) e America latina e caraibica (compresi Argentina, Bolivia, Colombia, Guatemala, Messico, Honduras, Venezuela, Paraguay e Perù, Paesi CARICOM, Cuba e Repubblica Dominicana). Europa e Paesi non UE dei Balcani Occidentali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia).

2. OBIETTIVI:

- interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza nel Nord Africa e in Medio Oriente;
- facilitazione del percorso di riconciliazione nazionale e sostegno alla transizione politica in Libia basata su un processo elettorale inclusivo e condiviso, nel quadro definito attraverso il Processo di Berlino e con il supporto delle Nazioni Unite. Promozione della partecipazione di donne e giovani libici alla ricostruzione del Paese nel rispetto del principio della *ownership* libica sul processo di transizione politico-istituzionale. Prosecuzione dell’impegno volto a promuovere la sicurezza in Libia, anche attraverso iniziative di *capacity building* e assistenza tecnica per attività di sminamento umanitario, progetti di disarmo, smobilitazione e reintegrazione (DDR) e di riforma del settore di sicurezza (SSR). Rafforzamento della cooperazione italo-libica in materia di gestione ordinata dei flussi migratori e di lotta contro il traffico di esseri umani, anche mediante contributi alle competenti autorità libiche finalizzati a cessioni e acquisti di materiali e attrezzature;
- contrasto al settarismo militante e alle violenze inter-confessionali, attraverso iniziative in tema di diritti umani e libertà di religione;
- sostegno alla stabilità del Libano – anche in considerazione della profonda crisi politica ed economica aggravatasi con le esplosioni del 4 agosto 2020 – e all’estensione dell’autorità dello Stato su tutto il territorio libanese, favorendo il rafforzamento delle istituzioni democratiche e della società civile;
- sostegno allo sviluppo capacitivo delle Forze armate e di Sicurezza libanesi tramite la fornitura di mezzi, equipaggiamenti e materiali, in sinergia con le attività di formazione realizzate dalla Missione bilaterale di addestramento MIBIL e a supporto del raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalla Missione UNIFIL, nel quadro delle pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza;
- sostegno al processo per una soluzione politica della crisi siriana condotto sotto egida ONU ed alle iniziative di supporto ad esso connesse. Si tratta in particolare di sostenere le iniziative dell’Ufficio dell’Inviato speciale dell’ONU sia sul piano internazionale (organizzazione di incontri in Italia tra Inviati Speciali dei Paesi interessati, seminari tematici), sia sul piano del dialogo tra le varie componenti siriane (organizzazione di incontri tra esponenti della società civile e tra rappresentanti delle due parti), avendo come obiettivo accrescere la visibilità del ruolo italiano nel contribuire ad una soluzione di una crisi che ha ormai superato un decennio dal suo inizio;
- Sostegno a iniziative e progetti volti ad incrementare la capacità di *governance* nelle realtà locali siriane, a partire dalla regione nord-orientale.
- iniziative integranti un coinvolgimento della società civile nei Paesi del Levante (Libano, Egitto, Siria, Giordania, Israele e Palestina) allo scopo di promuovere il rispetto dei diritti



individuali, le buone prassi amministrative e la costruzione di una società coesa e ancorata ai valori democratici;

- salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale ed archeologico in Afghanistan, Iraq, Yemen, Siria, Libia e Tunisia, finanziando attività promosse da università e centri di ricerca italiani;
- iniziative a favore della stabilizzazione e della normalizzazione in Afghanistan nei settori individuati dal “piano italiano per il popolo afgano”;
- sostegno alle iniziative di pace e sicurezza in Africa sub-sahariana (prioritariamente Corno d’Africa, Sahel, Regione dei Grandi Laghi e Mozambico), con particolare riferimento ad attività di sostegno alla lotta al terrorismo e di rafforzamento delle istituzioni democratiche, dello Stato di diritto e del buon governo, tramite:
 - l’“Iniziativa Falcone-Borsellino per l’Africa”, un programma approfondito e sistematico di assistenza tecnica in materia di giustizia e sicurezza, di dimensione regionale e natura multilivello, coordinato con le iniziative già svolte dal Paese nel medesimo settore in questa area su quattro distinti piani: a) *Capacity building*; b) *Institution building*; c) *Law enforcement*; d) *Consensus building (value dissemination)*, che governerà fin da subito al rafforzamento della cooperazione giudiziaria e di polizia, essenziale per un più efficace contrasto alle attività del crimine transnazionale organizzato. Temi di rilievo saranno: la messa al riparo delle risorse naturali e delle infrastrutture da corruzione ed infiltrazioni criminali; il controllo *ab origine* dei flussi migratori illegali, il contrasto al traffico di droghe e di armi, di risorse naturali e specie protette, oltre che di beni di valore storico ed archeologico.
 - programmi di formazione e sostegno alle attività elettorali; iniziative di *capacity-building* e fornitura di materiali ed equipaggiamenti necessari a potenziare la sicurezza e il controllo del territorio e a rafforzare le attività di contrasto al terrorismo nella regione; formazione nel settore della sicurezza (con attenzione a tematiche prioritarie quali: il rispetto dei diritti umani, il rafforzamento dei controlli doganali e la lotta al terrorismo e ai traffici criminali, inclusi riciclaggio e illeciti finanziari, la tutela del patrimonio culturale e ambientale); attività di *capacity building* nel settore giudiziario con l’obiettivo di sostenere le istituzioni e al fine di rafforzare le capacità in vista di una loro maggiore presenza ed efficacia, specialmente nelle aree periferiche e di confine; interventi di rafforzamento dei fori di coordinamento regionale sulla sicurezza, del G5 Sahel, dell’IGAD e della SADC; sviluppo di iniziative per la reintegrazione degli ex-combattenti e in generale per la riqualificazione del capitale umano; iniziative che, tenendo conto del trinomio stabilità-sicurezza-sviluppo, incidano direttamente o indirettamente sulla pacificazione delle comunità locali, con progetti, tra gli altri, in settori quali l’integrazione economica continentale (in collaborazione con organismi regionali africani quali l’UNECA), lo sviluppo di imprenditoria per giovani e donne in particolare nel settore dell’agroindustria, la tutela dell’ambiente, i cambiamenti climatici, il nesso tra trasformazioni ambientali e migrazioni, l’adattamento e lo sviluppo sostenibile, l’accesso all’energia e la produzione di energia pulita, in linea con i temi trattati nell’evento “Incontri con l’Africa”, terza edizione della Conferenza Ministeriale Italia-Africa (tenutasi a Roma il 7 e l’8 ottobre 2021); rafforzamento delle capacità diplomatiche e giudiziarie dei Paesi dell’Africa sub-sahariana, con particolare riguardo alla tematica del rispetto dei diritti umani e del contrasto all’estremismo violento;
 - azione per dare piena attuazione ai seguiti dell’evento ministeriale “Incontri con l’Africa”, anche attraverso l’organizzazione della quarta edizione che potrebbe tenersi, dopo l’eccezionalità determinatasi a seguito della situazione pandemica, già nel corso del 2022. Avvio delle attività amministrative e di spesa relative all’organizzazione logistico-operativa dell’evento nel caso in cui questo si tenga invece nel 2023.



- Sostegno ai Paesi dell’America Latina e dei Caraibi nei settori della sicurezza, della lotta alla corruzione, della tutela dei diritti umani e del consolidamento della democrazia, anche attraverso la collaborazione con l’Organizzazione degli Stati Americani ed altre Organizzazioni Internazionali. Specifica assistenza tecnica al contrasto al crimine organizzato, alla corruzione, al riciclaggio ed ai flussi di capitali illeciti e, più in generale, allo sviluppo della cultura della legalità, attraverso programmi di formazione da parte di enti italiani competenti in materia a favore di magistrati, operatori di pubblica sicurezza e funzionari pubblici. Sostegno al processo di pace in Colombia e nei paesi dell’area, anche con iniziative di formazione e sensibilizzazione nel settore dello sminamento.
- approfondimento della collaborazione con i partner regionali asiatici, attraverso attività di formazione congiunta in ottica di *capacity building* e scambio di migliori pratiche a favore di operatori delle forze armate e di funzionari di enti pubblici ed istituzioni di Paesi terzi nella regione, nonché attraverso scambi tra istituzioni accademiche e *think tank* su tematiche di comune interesse, quali: la sicurezza marittima, anche in chiave di contrasto alla pirateria; diritto del mare; transizione ambientale-energetica, resilienza delle catene di approvvigionamento, cyber sicurezza; sicurezza ambientale ed alimentare; sicurezza energetica; sicurezza umana, con particolare riferimento alla gestione e alla prevenzione dei disastri naturali; sostegno ai partner chiave del Continente tramite iniziative di formazione a beneficio di funzionari delle forze di sicurezza dei Paesi della regione, relative al controllo del territorio, delle frontiere e delle dogane, tra cui la tutela del patrimonio culturale e dell’ambiente, assicurando il rafforzamento delle tecniche investigative per il contrasto ai traffici illeciti, la lotta ai crimini cibernetici, nonché delle attività di *peace-keeping* e anti-terrorismo, nonché attraverso attività formative e scambio di buone prassi, per favorire il dialogo interreligioso e interculturale e l’*empowerment* delle donne; interventi di rafforzamento della partnership con i principali fori e organismi regionali, in particolare ASEAN, IORA e PIF, anche attraverso l’organizzazione, con riferimento al sud-est asiatico, della **prima Conferenza ministeriale Italia-ASEAN**, quale evento fondante dall’avvio del Partenariato di Sviluppo (avvenuto nel settembre 2020);
- contributo al finanziamento della seconda edizione del Premio dei Presidenti per la cooperazione tra municipalità italo-tedesche con finalità di coesione e integrazione sociale, nonché per la promozione dell’impegno civico, del dialogo interculturale, dell’innovazione e dello sviluppo.
- contributo al centro di ricerca italo-tedesco di Villa Vigoni per la realizzazione di seminari dedicati alla costruzione di una comune cultura di pace e alla stabilizzazione democratica attraverso il rafforzamento della costruzione europea e la valorizzazione della memoria comune;
- previsione della figura di un inviato speciale per la collaborazione tra i Comuni del Mediterraneo;
- a seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino, al fine di garantire il rafforzamento istituzionale delle Autorità di Kiev, contributo alla realizzazione di progetti di *capacity building* e *institutional building* suscettibili di contribuire al rafforzamento della resilienza dell’Ucraina e in prospettiva all’approfondimento del partenariato fra Kiev e Bruxelles.
- sostegno alla ricerca in ambito internazionalistico, attraverso un contributo al finanziamento delle attività finalizzate alla comprensione delle tendenze di carattere politico, economico e sociale destinate a definire i futuri contesti internazionali e ad incidere sugli interessi nazionali dell’Italia, con particolare riferimento alle situazioni suscettibili di sfociare in crisi o conflitti di diretto interesse della politica estera italiana.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- DPR 5 gennaio 1967, n.18, articolo 23 (finanziamento per studi) e pertinenti disposizioni in materia di contratti pubblici;



- DPR 5 gennaio 1967, n.18, articolo 23-ter (partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale).

4. DURATA PROGRAMMATA: 1° gennaio - 31 dicembre 2022.

FABBISOGNO FINANZIARIO: **euro 47.300.000**, di cui **euro 23.100.000** per obbligazioni esigibili nell'anno 2023.



SCHEDA 50/2022

PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DELLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI PER LA PACE E LA SICUREZZA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO:

Nord Africa, Medio Oriente, Sahel ed altre aree di crisi in cui l'ONU svolge attività di prevenzione dei conflitti e sostegno ai processi di pace, stabilizzazione, post-conflitto e transizione democratica; Paesi destinatari di programmi della NATO di rafforzamento delle istituzioni e degli enti di sicurezza e difesa; Paesi in cui si svolgono le Missioni civili dell'OSCE; Paesi della sponda sud del Mediterraneo *Partner* dell'OSCE e membri dell'Unione per il Mediterraneo; Paesi in cui si svolgono le Missioni civili dell'UE; Unione Europea, con riferimento sia ad attività a cura del SEAE (seminari, eventi formativi) che a quelle dell'*European Institute of Peace*, del Centro di Eccellenza per il contrasto alle minacce ibride con sede ad Helsinki in Finlandia e del Centro di Eccellenza per la gestione civile delle crisi con sede a Berlino; Paesi non-UE dell'Iniziativa Centro-Europea/InCE (Albania, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia, Bielorussia, Moldova e Ucraina), dell'Iniziativa Adriatico Ionica (Albania, Bosnia e Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia) e del *Regional Cooperation Council/RCC* (Albania, Bosnia e Erzegovina, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Turchia, Serbia); Paesi non-UE in Asia, Africa e Sud Est Europa beneficiari di iniziative di prevenzione e contrasto dell'estremismo violento.

2. OBIETTIVI:

- Sostenere, con contributi finanziari:

- ✓ le attività di diplomazia preventiva e di soluzione dei conflitti del Dipartimento degli Affari Politici e per il Consolidamento della Pace (DPPA) dell'ONU e dell'Ufficio ONU per la prevenzione del genocidio e la Responsabilità di Proteggere;
- ✓ le iniziative delle Nazioni Unite per il consolidamento della pace e per favorire la partecipazione dei giovani e delle donne al *Sustaining peace*;
- ✓ le iniziative del Segretariato ONU per un *peacekeeping* moderno ed efficace;
- ✓ le attività e le iniziative di UNDP, Uffici e altre Organizzazioni delle Nazioni Unite in Libia;
- ✓ l'iniziativa "*Defence capacity building*" della NATO;
- ✓ l'iniziativa della NATO per contribuire a far fronte alla crisi pandemica;
- ✓ i progetti nella cornice del programma "*Science for Peace*" (SPS) della NATO;
- ✓ la partecipazione di personale civile italiano a supporto delle Missioni NATO;
- ✓ le attività dell'*European Institute of Peace*, del Centro di Eccellenza per il contrasto alle minacce ibride di Helsinki e del Centro di Eccellenza per la gestione civile delle crisi di Berlino;
- ✓ l'attività del Segretariato e i progetti dell'Unione per il Mediterraneo, con particolare riferimento all'azione climatica, alla luce dell'insediamento a Barcellona di un diplomatico italiano esperto nel settore;
- ✓ le iniziative del Centro mediterraneo per l'integrazione per lo sviluppo del capitale umano tra i giovani della sponda sud del Mediterraneo;
- ✓ la Corte Penale Internazionale;
- ✓ l'Alto Commissariato della Nazioni Unite per i diritti umani;
- ✓ il Tribunale speciale dell'ONU per il Libano;
- ✓ le attività del Fondo Globale per il Coinvolgimento e la Resilienza delle Comunità (nell'acronimo inglese, GCERF), costituito in seno al *Global Counter Terrorism Forum*



- (GCTF), che realizza progetti di prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento in comunità a rischio, anche nella regione del Sahel;
- ✓ l'Istituto Internazionale per la Giustizia e lo Stato di Diritto di Malta, costituito anch'esso in seno al *Global Counter Terrorism Forum* (GCTF), e le sue attività di formazione nel contrasto al terrorismo internazionale e al crimine organizzato transnazionale;
 - ✓ il *Programme Office* di Rabat (Marocco) dell'Ufficio Antiterrorismo delle Nazioni Unite (UNOCT) che realizza attività di formazione nel contrasto al terrorismo in Africa;
 - ✓ Il Processo di Aqaba e le sue attività di contrasto alla radicalizzazione nel continente africano nel quadro della partecipazione dell'Italia alla Coalizione globale anti-Daesh e del suo Africa Focus Group;
 - ✓ il mantenimento degli attuali livelli di presenza di funzionari italiani distaccati presso l'Organizzazione e le sue missioni sul campo nonché presso l'Assemblea Parlamentare dell'OSCE;
 - ✓ il sostegno alle attività di pace e sicurezza dell'OSCE, quali le missioni di monitoraggio elettorale ed i progetti extra-Bilancio dell'Organizzazione, e alla Missione Speciale di Monitoraggio dell'OSCE in Ucraina.
- Assicurare la partecipazione dell'Italia alle iniziative dell'Unione europea in ambito PESC-PSDC (iniziative di gestione delle crisi e missioni civili organizzate dal Servizio europeo di azione esterna), e ad eventi di aggiornamento e formazione organizzati dallo stesso SEAE; Sostenere l'attività istituzionale della Fondazione Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico-Ionica e le sue iniziative per l'attuazione della Strategia dell'Unione Europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR);
 - Contribuire, attraverso il rifinanziamento del Fondo InCE presso la Banca europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (di cui l'Italia è l'unico donatore), a progetti di cooperazione a beneficio dei Paesi non membri dell'UE dell'Iniziativa, per sostenerne la stabilizzazione, la democratizzazione e il percorso europeo.
 - Sostenere la cooperazione regionale nell'Europa sud-orientale attraverso la partecipazione al *Regional Cooperation Council*, organismo regionale di promozione e coordinamento della cooperazione regionale con finalità di stabilizzazione della regione, e avente sede a Sarajevo, in Bosnia e Erzegovina.

3. BASE GIURIDICA:

- Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU 71/248 che stabilisce un Meccanismo internazionale, imparziale e indipendente (IIIM) per investigare e perseguire le persone responsabili delle più gravi violazioni del diritto internazionale in Siria dal marzo 2011.
- Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1664 del 29 marzo 2006 e n. 1757/2008 volte alla creazione di un tribunale internazionale per il Libano.
- Trattato del Nord Atlantico firmato a Washington il 4 aprile 1949 e in particolare determinazioni assunte dal Consiglio Atlantico da esso istituito, in merito al contributo al Fondo fiduciario della NATO sull'Iniziativa "*Defense Capacity Building*" (DCB).
- Accordo quadro di collaborazione rafforzata tra MAECI e Dipartimento Affari Politici del Segretariato ONU, siglato nel 2013, quale quadro di riferimento per consultazioni periodiche MAECI-DPA e iniziative di collaborazione con principale area di interesse il Medio Oriente e il Nord Africa.
- Atto Finale della Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa, Helsinki 1/8/75.
- Dichiarazione di Impegni Condivisi sulle Operazioni di Pace ONU, adottato in occasione dell'evento di alto livello su *Action for Peacekeeping* a margine UNGA, nel settembre 2018.
- Impegni assunti al *World Humanitarian Summit* del 2016 e al *World Summit* ONU del 2005.
- La Strategia Globale di contrasto al terrorismo delle Nazioni Unite (UN Global Counter Terrorism Strategy), Risoluzione dell'Assemblea Generale ONU 75/291 del 2 luglio 2021.

